



www.confediliziabelluno.it

Direzione-Redazione-Amministrazione: Belluno, via S. Andrea 6 - tel. 0437 26935 - fax 0437 292442 - Iscrizione Tribunale di Belluno n. 1-78 del 15-4-1978
Poste italiane SpA - Spedizione in abb. post. 70% NE/BL - Stampa Tipografia Piave Srl BL

Direttore responsabile: Michele Vigne

pubblicazione mensile - contiene I.P.

anno XLIV gennaio 2021 - n.1

notiziario

dell'Associazione Proprietà Edilizia di Belluno

LA CASA DI PROPRIETÀ È A RISCHIO “PERCHÉ CI SVUOTANO LE TASCHE”

I blocco degli **sfratti** è stato prorogato al 30 giugno 2021 dal decreto Milleproroghe: non c'è pace per i proprietari degli immobili che vedono, ancora una volta, allungare i tempi per poter recuperare i soldi persi ed allontanare le persone morose.

Della questione si è occupato recentemente il Giornale con un'intervista al presidente nazionale di Confedilizia Giorgio Spaziani Testa che riportiamo di seguito.

Presidente Spaziani Testa, cosa ci dice sulla proroga del blocco degli sfratti al 30 giugno 2021?

“È una scelta **sbagliatissima** da tanti punti di vista, non soltanto per l'annullamento dei diritti dei proprietari: uno degli effetti che sta provocando la continua proroga (con questo ennesimo blocco arriviamo ad un anno e mezzo), è che si accresce ed aggrava la sfiducia dei proprietari. Oltre al danno economico, rilevantissimo, che sono costretti a subire c'è anche un danno generale per il mercato immobiliare e per gli affitti in genere. Ma il danno è anche per gli inquilini perché una delle conseguenze di questa impostazione è che, i proprietari, non si sognano più di fare un contratto di affitto lungo perché non si fidano dello Stato che annulla i provvedimenti dei giudici».



Oltre ai proprietari, quali sono le conseguenze dirette di questa decisione?

“Nel momento in cui una forma di investimento viene penalizzata, nel senso che il governo fa capire che si possano non rispettare i patti e passarla liscia, ci si **allontana** da quella forma di investimento con effetti sul mercato immobiliare ma anche sugli inquilini perché è tutto collegato (immobili in affitto e vendita, affitto lungo e breve)».

Cosa dicono i sindacati sul blocco sfratti?

“Quello che fingono di non capire i sindacati degli inquilini è che, nonostante le sentenze dei giudici, tenere dentro le case per un anno e mezzo persone per le quali sono stati emessi provvedimenti che portano all'esecuzione dell'immobile, è una vittoria di Pirro: l'accesso all'abitazione diven-

ta un **danno** perché ci saranno molti meno proprietari disposti a dare i propri immobili in locazione lunga e avremo una creazione dell'emergenza abitativa. Non la risolve ma, nel tempo, la crea”.

Per le vittime di questa situazione lo Stato ha previsto un risarcimento danni?

“La cosa scandalosa, non trovo altri termini, è che al momento con quattro Decreti Ristori non c'è neanche un **centesimo**, non soltanto nei confronti dei tanti proprietari che hanno subito conseguenze dalla pandemia, e mi riferisco a chi ha perso i turisti, a chi ha perso gli studenti come inquilini o a quelli che stanno subendo una riduzione dei canoni, ma non è stato previsto un centesimo nemmeno per coloro ai quali l'immobile è stato, di fatto, requisito. E in più, un altro danno è che non è stato sgravato nemmeno un centesimo di Imu rispetto alle due scadenze di giugno e dicembre. Un nulla di nulla con chiarissimi, evidenti e marchiani vizi di incostituzionalità”.

Come Confedilizia cosa state facendo per contrastare e mettere un argine questa situazione?

“Come Associazione della proprietà immobiliare ci muoviamo su

CONTINUA A PAG 2

tre fronti principali: innanzitutto quello **mediatico**, stiamo denunciando da mesi questa situazione e siamo riusciti, per fortuna, a far capire che i proprietari hanno enormi difficoltà testimoniate dalle mail che pubblichiamo sul nostro sito; poi c'è quello **politico**, non rinunciamo mai a chiedere alla maggioranza di cambiare strada ed all'opposizione di farsi sentire, la quale si è tutta schierata contro il blocco degli sfratti; il terzo fronte è quello **giudiziario**, con i nostri avvocati stiamo stimolando ordinanze di rimessione della questione di costituzionalità alla Corte Costituzionale".

Chi ha il potere di far in modo che ciò accada?

"Come lei sa, né un singolo cittadino né un'associazione privata possono portare direttamente la questione alla Corte Costituzionale, serve che lo faccia un **giudice**. Stiamo lavorando in tutta Italia affinché questo accada ma serve anche una presa di consapevolezza da parte dei giudici. Ci riserviamo anche di attivare e promuovere un'azione diffusa di richiesta di risarcimento allo Stato da parte delle vittime di questo vero e proprio sopruso".

La crisi di governo può agevolare e cambiare le carte in tavola sul blocco degli sfratti?

"Temo che possa essere addirittura **dannosa**: Italia Viva ha manifestato in più occasioni una certa contrarietà a questo approccio anche se non abbiamo visto barricate. Poteva avere la voce della maggioranza ma, se l'esito sarà questo, si aggiungerà alle forze di opposizione diventando una forza in più ma temo che cambi poco. Anzi, potrebbe anche cambiarla in peggio".

Cosa si sente di dire ai proprietari degli immobili?

"Il blocco degli sfratti è una scelta **scellerata**, rivendico quanto detto finora ma ci vuole anche una parte costruttiva: proponiamo di fare quello che si fa per tutti gli altri settori, verificare se ci siano situazioni di difficoltà e prevenire quelle situazioni. Se si fa di tutta l'erba un fascio è chiaro che lo Stato non può neanche svolgere facilmente il suo dovere.

re. Se si andasse a verificare casa per casa se, nonostante provvedimenti che i giudici hanno detto di eseguire, ci sono situazioni di eclatante bisogno, lo Stato dovrà farsene carico. Interveniamo per risolvere singole situazioni di difficoltà, Confedilizia vuole proteggere le persone in difficoltà come i proprietari ma è sensibile anche alle difficoltà degli inquilini. Dobbiamo fare in modo che Stato, Regione e Comuni se ne facciano carico".

I proprietari recupereranno i soldi persi dagli inquilini?

"Dal punto di vista del diritto hanno la **possibilità** di farlo; dal punto di vista pratico, dal momento che spesso si tratta di morosi professionali e truffatori, sarà difficile recuperare».

rare qualcosa. Teoricamente, però, ne avrebbero il diritto a prescindere dalle richieste di risarcimento allo Stato ma quello è un altro discorso.

Quali sono i danni maggiori?

"I danni che in nessun modo sarebbero compensabili sono i mancati **introiti** per nuovi eventuali contratti di locazione, le spese dei danni negli appartamenti e cose simili. Gli strumenti per recuperare ci sono: basta leggere quanto ci scrivono i proprietari, conoscono i loro polli ma sanno anche che, sia per i tempi della giustizia che in Italia fanno felici coloro che hanno torto sia perché ci sono storie di truffe e lavori in nero, è chiaro che sarà molto difficile recuperare».

Alessandro Ferro - *il giornale.it*

CAMBIA LOOK ALL'ENERGIA DI CASA TUA.

EcoPrestito

IL FINANZIAMENTO VANTAGGIOSO PER L'EFFICIENZA E IL RISPARMIO ENERGETICO.

Con Ecoprestito è possibile finanziare le opere di installazione di pannelli solari e fotovoltaici, la coibentazione di pareti, pavimenti, infissi e altri interventi per il risparmio di energia.

Sfrutta l'Ecobonus!
Scopri come accedere alle agevolazioni sulle detrazioni fiscali per la riqualificazione energetica dell'abitazione e dei condomini: ti aspettiamo nelle nostre filiali!

www.civibank.it

Banca Popolare di Cividale
Società Cooperativa per Azioni

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per il dettaglio delle condizioni economiche e contrattuali fare riferimento ai fogli informativi a disposizione del pubblico presso tutte le filiali della Banca.

«PROPRIETARI E INQUILINI SCARAMUZZA CONFONDE LE PERE CON LE MELE»

Blocco degli sfratti, Confedilizia regionale risponde senza mezzi termini all'intervento del segretario di 'Articolo Uno'

«Gabriele Scaramuzza confonde le pere con le mele». Inizia con ironia la replica di Michele Vigne, di Confedilizia regionale, all'intervento del segretario regionale di «Articolo Uno» che aveva risposto alle polemiche sollevate da Matteo Salvini, leader della Lega, definite «pretestuose» sul blocco degli sfratti.

Un blocco che secondo Scaramuzza «è stato affiancato da un massiccio rifinanziamento al fondo per la morosità incolpevole» per cui «le due iniziative possono dunque lavorare in sinergia a vantaggio di proprietari e inquilini, dando la possibilità al proprietario di avere un introito e all'inquilino di non trovarsi a dormire in macchina». Ma questa posizione non convince affatto **Michele Vigne**. «Il blocco delle esecuzioni di rilascio degli immobili - sostiene il presidente di **Confedilizia Veneta** - da ultimo prolungato fino al 30 giugno 2021 dal decreto proroghe termini è una misura che requisisce per oltre 16 mesi gli immobili ai legittimi proprietari che sovente sono vittime di persone senza scrupolo, veri e propri "professionisti" della morosità, che approfittano per vivere a sbafo sulle spalle degli altri». Per Vigne, Confedilizia da sempre ha sollecitato l'incremento dei fondi da mettere a disposizione delle persone realmente bisognose per cui «un esecutivo attento alle reali necessità delle persone avrebbe almeno escluso dalla sospensione le procedure risalenti a prima del marzo 2020. Inoltre - conclude Vigne - dovrebbe verificare la situazione patrimoniale dell'inquilino moroso, considerato che il reddito medio dei locatori è pari a 26.000 euro l'anno».

UNA BEFFA

«L'ho affittato nel febbraio 2019, il mio inquilino non ha mai pagato l'affitto e le spese condominiali»

Evidente che non si tratta di ricchi speculatori». Sulle argomentazioni di Scaramuzza eccepisce anche Barbara di Rovigo che preferisce non scrivere nella sua mail il cognome. «Ho paura - motiva la sua scelta dopo avere letto l'intervento di Scaramuzza - di ripercussioni da parte degli inquilini che potrebbero riconoscermi e distruggere quello che è rimasto intatto nell'appartamento. La mia, come quella di noi piccoli proprietari, è una situazione terribile. Dopo aver subito ogni sorta di ingiustizia, ti rivolgi alla legge, ottieni la ragione e poi? Poi il nulla, sei in una specie di limbo: non sai cosa sarà di te, della tua casa, dei tuoi soldi. Aspetto - conclude - la fine di questa situazione e intanto leggo che il governo sta pensando di estendere il blocco sfratti fino a luglio». Infine se la prende col blocco degli sfratti, sollecitato dalle

argomentazioni di Scaramuzza, anche il proprietario di un appartamento di provincia di Varese. «L'ho affittato nel febbraio 2019 - rivela - il mio inquilino non ha mai pagato l'affitto e tantomeno le spese condominiali. Ho una sentenza di sfratto datata settembre 2019, resa inutile dal continuo blocco degli sfratti. Io non riesco più a far fronte alle spese, teniamo conto che l'inquilino permette l'uso dell'abitazione ad altre persone, facendo in questo modo lievitare di tanto i costi. Occorre fare una distinzione tra persone che, effettivamente non ce la fanno a pagare, e gente che entra negli appartamenti con l'intenzione di vivere a spese altrui. Lo Stato deve garantire le persone in difficoltà mentre con il blocco ricade tutto sulle spalle del proprietario».

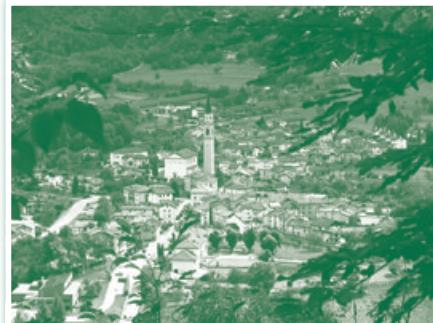
Giuliano Ramazzina - 9 gennaio 2021 -
il Resto del Carlino edizione Rovigo

SEREN, TASSAZIONE COMUNALE INVARIATA RISPETTO ALLO SCORSO ANNO

Il sindaco Dario Scopel: «Nonostante il momento difficile, anche per le entrate municipali, cerchiamo di non incidere su famiglie e attività economiche».

Martedì 29 dicembre 2020 a Seren del Grappa era in calendario l'ultima seduta dell'anno del Consiglio comunale, dedicata in gran parte alle misure economiche, di bilancio e alla tassazione locale. «Malgrado il 2020 sia stato un anno molto difficile anche per le casse comunali», ha spiegato il sindaco Dario Scopel, «abbiamo cercato di non ritoccare in nessuna maniera le aliquote minime già in essere, per non andare a gravare ulteriormente su famiglie e attività economiche, già pesantemente provate dalla pandemia».

«Sui conti - ricorda Scopel - hanno inciso i tagli a numerose entrate legate ai servizi e i maggiori



oneri per le misure adottate per contrastare l'epidemia in corso; ciò nonostante in Consiglio abbiamo mantenendo per il 2021 i livelli di tassazione relativi all'Irpef comunale e all'Imu sulla seconda casa già in essere.

Complimenti quindi al sindaco Scopel che ancora una volta, a differenza di tanti altri sindaci che hanno preferito la strada più facile di aumentare le imposte, si è dimostrato competente e determinato nel non appesantire ulteriormente i proprietari di case, mantenendo quindi la parola data. Quanto sopra conferma il vecchio proverbio: se si vuole si può e se non si vuole si trova una scusa.

PARTECIPATI I PRIMI INCONTRI SUL PAT «A BELLUNO SI SCEGLIE DI ABITARE»

L'analisi demografica: città di servizi e commercio, il capoluogo deve affermare il suo ruolo di centralità



Città di servizi, votata al commercio e poco all'industria, Belluno si conferma una realtà in cui la gente sceglie di abitare. Ma deve affermare e conquistare quella centralità che le assegnano le sue attrattive culturali, ambientali e il ruolo di erogatore di servizi. È la sintesi del primo incontro sul Pat organizzato dal Comune, che sta incontrando i cittadini per illustrare il documento che disegna il futuro urbanistico della città, e per raccogliere i loro contributi. Il processo partecipativo, obbligo di legge, ha già vissuto

due momenti: uno dedicato al ruolo della città nel quadro della provincia e della montagna veneta, l'altro alle infrastrutture.

«Nel primo incontro sono stati offerti spunti interessanti sul ruolo della nostra città», spiega l'assessore all'urbanistica, Franco Frison. Ovvero una città capoluogo, con una popolazione pressoché stabile, che attrae studenti e lavoratori e eroga servizi.

La città è collocata in posizione periferica rispetto ai grandi flussi di attraversamento delle persone, delle merci e dei turisti, un processo determinato soprattutto dal sistema delle infrastrutture autostrada e ferrovia, ma l'attrattività culturale, ambientale e il suo ruolo di erogatore di servizi per la montagna disegnano una centralità in parte da affermare e conquistare.

Il territorio è urbanizzato solo per poco più del 10% (il 62,9% della superficie è occupato da boschi e vegetazione), i bellunesi abitano quasi tutti nei centri e la popolazione è stabile: è cresciuta dal secondo dopoguerra al 1981, quando si sono toccate le 36.634 unità, poi è iniziato un calo che l'ha portata dieci anni dopo a 35.572 abitanti. Da quel momento la popolazione si è stabilizzata e di recente si assiste ad una lieve crescita. Belluno attira immigrati dal resto della provincia (9.271 dal 2001 al 2019), meno dal resto d'Italia escluso il Vene-

to (4.889) e dall'estero (5.271). Gli stranieri residenti in città nel 2019 erano 2.819, il 7,9% della popolazione. Sono soprattutto badanti e personale sociosanitario, provenienti da Romania, Ucraina e Marocco. Pochi i giovani: sono solo l'11,5%. Un quarto degli abitanti di Belluno ha più di 65 anni. Le famiglie sono quasi per metà composte da una sola persona (42,8%, erano il 39,3% nel 2011), la famiglia classica con genitori e due figli rappresenta solo l'11% del totale. Numerosi sono i pendolari: studenti e lavoratori, questi ultimi anche in uscita. Segno che a Belluno si sceglie di abitare anche se il lavoro è altrove. Guardando al lavoro, Belluno è orientata al commercio (28,2% delle attività) e ai servizi (26,8%). Le costruzioni assorbono l'11,1% delle unità locali, il manifatturiero il 7%. Nel settore dei servizi lavorano cinquemila persone, nel commercio 2.366 persone. E il turismo? Sono aumentate le strutture ricettive: oggi ci sono 11 alberghi con 485 posti letto e 135 realtà extra alberghiere con 1685 posti letto. Nel 2000 le strutture erano complessivamente 82, con duemila posti letto. Nel 2000 in città si contavano 33 mila turisti e 115 mila pernottamenti; vent'anni dopo 491 mila turisti e 175 mila pernottamenti. Gli stranieri sono cresciuti dal 17,8% al 28,9% nello stesso periodo di tempo.

QUESITI IN MATERIA CONDOMINIALE

Scale, ripartizione delle spese di manutenzione

Si chiede se un regolamento di condominio possa prevedere una ripartizione diversa per la manutenzione delle scale rispetto a quella stabilita dall'art. 1124 del codice civile.

La risposta è positiva purché si tratti di un regolamento di condominio di origine contrattuale, cioè di un regolamento formato con il consenso unanime di tutti i condòmini ovvero predisposto dal costruttore ed accettato dagli stessi condòmini nei loro atti di acquisto.

Spese di rifacimento del tetto di un fabbricato

Un regolamento di condominio può prevedere una ripartizione tra tutti i condòmini in parti uguali della spe-

sa per il rifacimento del tetto di un fabbricato?

Una ripartizione del genere può essere prevista solo ove il regolamento in questione sia di origine contrattuale, cioè sia un regolamento formato con il consenso unanime di tutti i condòmini ovvero predisposto dal costruttore ed accettato dagli stessi condòmini nei loro atti di acquisto.

Partecipazione del conduttore all'assemblea di condominio

Si domanda in quali casi la legge riconosce al conduttore il diritto di partecipare all'assemblea di condominio.

L'art. 10, l. 392/78 stabilisce che il conduttore ha diritto di voto, in luogo del proprietario dell'immobile locatagli, "nelle delibere dell'assemblea condominiale relative alle spese e alle

modalità di gestione dei servizi di riscaldamento e di condizionamento d'aria". Sempre secondo la predetta disposizione il conduttore "ha inoltre diritto di intervenire, ma senza diritto di voto, nelle delibere relative alla modifica degli altri servizi comuni".

Godimento del bene comune

Si domanda se, in un edificio condominiale, il proprietario di un piccolo locale e il proprietario di un appartamento che si sviluppa per un intero piano abbiano diritto di godere in egual misura dei beni comuni.

A meno che un regolamento di origine contrattuale non preveda diversamente, la risposta al quesito è positiva. Secondo la Cassazione, infatti, l'uso della cosa comune da parte del singolo condomino prescinde dal valore della sua quota di proprietà (in tal senso, da ultimo, cfr. sent. n. 26226 del 7.12.2006).

Nuovo classamento e contribuente

"Quando si procede all'attribuzione d'ufficio di un nuovo classamento ad un'unità immobiliare a destinazione ordinaria, l'Agenzia competente deve specificare se il mutamento è dovuto ad una risistemazione dei parametri relativi alla microzona in cui la stessa si colloca e, nel caso, indicare l'atto con cui si è provveduto alla loro revisione in conseguenza di significativi e concreti miglioramenti del contesto urbano, trattandosi di uno dei presupposti del provvedimento di riclassamento di cui si deve dare atto in motivazione, stante il carattere diffuso dell'operazione e la necessità che il contribuente sia posto in condizione di conoscere le ragioni che ne giustificano l'ememanzione". Così ha stabilito la Cassazione (sentenza n. 30658/19, inedita).

Morosità e inerzia del locatore

"L'inerzia del locatore nel richiedere il puntuale adempimento del canone rispetto a pur reiterati ritardi del conduttore, non va interpretata alla stregua di un comportamento tollerante di accondiscendenza ad una modifica contrattuale del termine di pagamento, non potendo una condotta così equivoca indurre il conduttore a ritenere di essere autorizzato ad adempiere in base alla propria disponibilità". In questi termini la decisione della Cassazione (sent. n. 30730/19, inedita) a proposito degli effetti della tolleranza di parte locatrice nel richiedere il tempestivo pagamento del canone.

GIURISPRUDENZA CASA INEDITA

Risoluzione del contratto per inadempimento

"In tema di risoluzione del contratto di locazione per inadempimento, non trova applicazione la regola generale, relativa ai contratti di durata, secondo cui la proposizione della domanda di risoluzione comporta la cristallizzazione delle posizioni delle parti contraenti fino alla pronuncia giudiziale definitiva – nel senso che, come è vietato al convenuto di eseguire la prestazione, così non è consentito all'attore di pretenderla – atteso che in tale contratto, invece, vale il differente principio per il quale il conduttore può corrispondere il canone anche dopo la presentazione di detta domanda, ma il pagamento non sana o diminuisce le conseguenze dell'inadempimento precedente e rileva soltanto ai fini della valutazione della relativa gravità". In questi termini la decisione della Cassazione n. 30730/19, inedita. Furto di portoni all'ingresso del condominio "Integra il reato previsto dall'art. 624-bis cod. pen. la condotta di chi si impossessa dei portoni posti all'ingresso di un edificio condominiale, poiché trattasi di beni pertinenziali a servizio e protezione delle private dimore in esso ubicate e posti in un luogo di appartenenza di queste ultime, sicché rientrano pienamente nella tutela apprestata dalla norma". In questi termini la decisione n. 8421/20, inedita della Suprema Corte.

Modifica di parti comuni

"Allorché una clausola del regolamento del condominio, di natura convenzionale, imponga il consenso preventivo dell'amministratore o dell'assemblea per qualsiasi opera compiuta dai singoli condòmini che possa modificare le parti comuni dell'edificio, pur dovendosi riconoscere all'assemblea stessa, nell'esercizio dei suoi poteri di gestione, la facoltà di ratificare o convalidare «ex post» le attività che siano state compiute da alcuno dei partecipanti in difetto nella necessaria preventiva autorizzazione, resta salvo l'interesse processuale di ciascun condòmino ad agire in giudizio per contestare il determinato uso fatto della cosa comune ed il potere dell'assemblea di consentirlo, ove esso risulti comunque lesivo del decoro architettonico del fabbricato, non dando ciò luogo ad un sindacato dell'autorità giudiziaria sulle valutazioni del merito o sulla discrezionalità di cui dispone l'assemblea". Lo ha stabilito la Cassazione nell'importante sentenza n. 29924/19, inedita.

Qualunque imbecille può inventare e imporre tasse. L'abilità consiste nel ridurre le spese, dando nondimeno servizi efficienti, corrispondenti all'importo delle tasse

Maffeo Pantaleoni

SUPERBONUS 110%: NUOVA CIRCOLARE DELLE ENTRATE

L'Agenzia delle entrate, con la circolare 30/E del 22.12.2020 ha risposto alle domande sull'applicazione del Superbonus al 110% provenienti da stampa specializzata, associazioni di categoria, ordini professionali e Centri di assistenza fiscale.

Con la circolare in questione le Entrate hanno fornito ulteriori spiegazioni sulla detrazione delle spese per interventi di efficienza energetica, antisismici, di installazione

di impianti fotovoltaici nonché delle infrastrutture per la ricarica di veicoli elettrici negli edifici che rientrano nel Superbonus, spiegando le modifiche introdotte all'agevolazione dal d.l. n. 104/2020 e fornendo l'elenco dei documenti e delle dichiarazioni sostitutive da acquisire al momento in cui viene rilasciato il visto di conformità sulle comunicazioni per la cessione del credito o per lo sconto in fattura.

Tra le novità, vengono dati chia-

rimenti sulla nozione di accesso autonomo dall'esterno, sul quorum ridotto necessario per le maggioranze condominiali che approvano i lavori, su alcune semplificazioni in merito alle asseverazioni dei tecnici che, nel caso di soli interventi sulle parti comuni, devono essere riferite esclusivamente alle parti condominiali, sull'aumento del 50% dei massimali nei territori colpiti dal sisma del centro Italia 2016-2017.

TESSERAMENTO 2021

**UN IMPEGNO PER TUTTI:
rinnovare il tesseramento
e portare all'associazione
un nuovo socio!**



FACCIAMO SQUADRA CON LA CONFEDILIZIA

Con un numero sempre maggiore di adesioni
la Confedilizia può meglio tutelare il proprietario di casa

UnipolSai CASA

**Metti al sicuro la tua casa
con una protezione quotidiana**

Scegli **UnipolSai CASA**, la polizza che protegge la tua casa e il tuo mondo, hai la sicurezza che desideri in un'unica polizza: Incendio, Furto e Rapina, Responsabilità Civile, Tutela Legale, Assistenza e le nuove garanzie Terremoto e Salvabenessere.



UnipolSai
ASSICURAZIONI

Divisione



CON LE 5 AREE DI GARANZIA LA TRANQUILLITÀ È ASSICURATA!
CHIEDI AL TUO AGENTE LA SOLUZIONE GIUSTA PER TE.

Zanella
SOLUZIONI ASSICURATIVE

Agenzia di **BELLUNO** • Via Vittorio Veneto, 163
Tel. 0437 33739 • Fax 0437 33845 • info@assicurazionizanella.it

* Esempio per I.C. Terzi (max scadute € 500.000) e Incendio/Contenuto (scaduta assicurata € 5.000). Pagamento mensile con addebito sul conto corrente bancario. La durata del contratto varia da 1 a 5 anni, compresi i differenziati. Il prezzo di polizza include i complessivi di oneri fiscali, si riferisce al primo anno ed è soggetto ogni anno ad adeguamento automatico del 3%. Condizioni contrattuali in vigore a febbraio 2014.
Messaggio pubblicitario. Prima della sottoscrizione leggere il Facciolo Informativo da richiedere in agenzia e agli intermediari autorizzati e consultabile sul sito Internet www.unipolsai.it.